

Carissimi soci, autorità, rappresentanti delle istituzioni, care amiche e cari amici benvenuti all'assemblea di Confcommercio Imprese per l'Italia delle province di Pistoia e Prato.

E' con piacere che vi accolgo in uno dei luoghi che racchiude la storia dell'economia pratese ed è con altrettanto orgoglio che vi accolgo di nuovo a Prato a due anni dalla rinascita di Confcommercio in questo territorio.

L'assemblea è il nostro evento annuale per eccellenza e abbiamo scelto la strada dell'alternanza per la sede di svolgimento perché i due territori nel nostro sistema rivestono pari rilievo e la logica che ci guida è e rimarrà quella della collaborazione e, ancora di più dell'integrazione.

E' naturale che l'area pratese nella quale stiamo ricostruendo ruolo e rappresentanza ci imponga un impegno straordinario nel quale stiamo investendo le migliori forze.

Lo facciamo nel modo che ci caratterizza gettando basi solide per segnare un lungo percorso in cui crediamo molto soprattutto grazie al gruppo di imprenditori pratesi che con noi affronta La sfida.

E non posso che ringraziare Tommaso Gei in qualità di presidente della consulta pratese per la partecipazione non comune con cui ha accolto questo incarico insieme a tutti gli altri imprenditori che fanno parte di questo organo.

Ma il mio grazie più profondo e sentito va al nostro grande presidente Confederale Carlo Sangalli per il sostegno e la vicinanza che la Confederazione ci ha dimostrato sino dai primi passi di questo progetto. E ci tengo a esprimere ancora di più tutto il mio riconoscimento per aver fatto l'impossibile per garantirci la sua presenza qui stasera.

Grazie Presidente!

Colgo l'occasione per ringraziare, non per forma, l'Assessore Regionale Stefano Ciuoffo che ogni anno ci onora in assemblea del suo importante contributo, così come il Sindaco di Prato Matteo Biffoni con cui ci confrontiamo costantemente su criticità e prospettive della città e, ultimo ma non per ultimo, il neo sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi che, nonostante i numerosi impegni di inizio mandato, ci ha da subito confermato la sua disponibilità.

E su questa elezione voglio spendere alcune parole.

La città ha fatto una scelta epocale: dopo 70 anni avremo a Pistoia un'amministrazione di centro destra. I cittadini hanno manifestato la volontà di un radicale cambiamento.

E noi lo abbiamo ribadito più volte nel tempo, i cambiamenti non ci spaventano.

Nei confronti della nuova amministrazione manterremo il nostro stile: staremo sui temi e sulle proposte a favore dello sviluppo economico, del territorio e delle nostre imprese. Difenderemo con forza i loro interessi se ce ne sarà bisogno ma sempre rimanendo nel

merito degli argomenti, lontani dalla sterile polemica. La comunicazione strillata fine a se stessa non ci è mai appartenuta, non ci appartiene e non ci apparterrà, convinti che non faccia bene a nessuno tantomeno alla città.

Caro Sindaco le sfide di Pistoia sono tante ed è fondamentale, per assicurarle il futuro che merita, vincerle tutte. E quindi:

sfruttare fino in fondo il volano lanciato da Pistoia Capitale della Cultura perché ci traghetti a tutti gli effetti nel novero delle mete turistiche;

investire nelle infrastrutture e nella viabilità;

rilanciare la frequentazione del centro storico con un'attenzione seria alla questione sosta;

sostenere le periferie per non far morire le attività imprenditoriali ancora presenti, che rivestono, in questi luoghi, una irrinunciabile funzione sociale;

rivedere le imposte locali per dare respiro alle aziende e alle famiglie;

Il lavoro è tanto e noi terremo alta l'attenzione su questi temi particolarmente cari alla nostra associazione e ai nostri associati.

Lo faremo su Pistoia così come su Prato dove ritroviamo molti punti di affinità e alcune specificità su cui ci stiamo concentrando, mantenendo aperta la comunicazione con l'amministrazione. Penso al problema sicurezza di alcune aree cittadine, al rilancio del centro storico nel quale sta partendo, proprio in questi giorni, la nuova formula di aperture serali, alla movida, su cui sarà utile intensificare il confronto eventualmente mutuando buone pratiche su quanto fatto in tal senso a Pistoia.

Perché, badate bene, è proprio sulla capacità di mettere in campo queste correlazioni che si gioca il valore aggiunto di un'associazione pluriterritoriale, la quale diventa fondamentale in un contesto politico nel quale le relazioni territoriali sono sempre più determinanti.

Hanno iniziato le associazioni, proseguiranno le Camere di Commercio ma auspichiamo che tutti gli enti rafforzino la loro collaborazione perché, solo insieme, potranno far sentire più chiara la loro voce in ambito metropolitano.

Pistoia e Prato sono, infatti, due province ad alto potenziale che conferiscono valore al contesto regionale in termini di storia produttiva e ricchezza artistica, per esempio, e sono entrambe caratterizzate da un tessuto commerciale tradizionale ben radicato che contribuisce in modo sostanziale all'occupazione sul territorio.

Ma per poter essere determinanti nella ripresa di un'economia per cui siamo, purtroppo, agli ultimi posti in Europa, le imprese da sole non possono farcela.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad alcuni segnali di vitalità ma permangono ancora troppe criticità strutturali.

Eccesso di burocrazia, deficit di legalità, fragilità del sistema infrastrutturale, un grado di tassazione troppo elevato, un insostenibile costo del lavoro frenano la nostra crescita.

Solo una politica “alta” per visione - come l’ha giustamente definita il nostro presidente Sangalli in Assemblea – e “dentro” la società può risolvere i problemi in profondità.

E questo vale in ambito nazionale quanto in quello locale. Così come fallimentare risulta la strada della disintermediazione.

Certo noi per primi siamo consapevoli che il tempo che fu non tornerà.

Da tempo, infatti, lavoriamo all’evoluzione del nostro ruolo che, riteniamo, dovrà mutare con sempre maggiore rapidità per adeguarsi all’incessante evolversi dei contesti politici e di mercato.

Questo continuo avvicendamento ha generato un guado di fronte al quale non tutti si misurano allo stesso modo, c’è chi è in grado di superarlo e chi rischia di rimanere al di qua del fiume e fermarsi.

Confcommercio vuole che nessuno si debba fermare, non lasceremo indietro nessuno.

Per questo motivo già lo scorso anno dichiarai in assemblea che vogliamo essere il vantaggio competitivo dei nostri associati garantendo loro rappresentanza, azioni di lobby, orientamento all’innovazione, consulenze e una rete di relazioni tale da rendere le nostre imprese più forti e competitive.

Lo confermo e aggiungo che ci sentiamo responsabili tanto quanto loro del successo delle imprese e daremo vita ad azioni per cui nessuno debba sentirsi solo nella propria vita imprenditoriale.

Anche perché oggi le imprese non si confrontano esclusivamente con il loro risultato economico ma con un insieme di fattori molto più ampio come il benessere interno, il welfare sociale, lo sviluppo di un territorio. La complessità del fare impresa aumenta.

Condivideremo con voi le difficoltà, ci impegneremo per superare insieme gli ostacoli e raggiungere nuovi e positivi risultati.

Gli associati di Confcommercio non saranno mai da soli.

Proprio in questa prospettiva pianifichiamo azioni e progetti.

Abbiamo voluto farvi toccare con mano un assaggio, anche se non esaustivo, del nostro anno insieme. Le parole chiave parlano dell’associazione e del suo rapporto con associati e istituzioni.

Ci siamo **CONFRONTATI** a partire dall’assemblea annuale, ai dibattiti con i candidati di ogni comune in occasione delle elezioni amministrative per evidenziare le istanze del

mondo imprenditoriale, fino agli eventi di approfondimento su temi fondamentali come quello della legalità.

Abbiamo dato il giusto **RICONOSCIMENTO** a chi ripone fiducia in noi da tanti anni ma, soprattutto, con passione e tenacia offre un servizio al proprio territorio. Da qui la consegna delle aquile ai maestri del commercio e alle attività storiche nei singoli comuni.

Abbiamo valorizzato le **RELAZIONI** fra imprese che sono di per sé un bene ma aprono anche a nuove prospettive di business. Lo abbiamo fatto, da un lato, con un nuovo progetto sulla Rete di aziende del gruppo Terziario Donna - le cui iniziative riscuotono l'apprezzamento di un numero di imprenditrici sempre crescente. Dall'altro abbiamo proseguito e rafforzato un cammino di successo come quello de La Toscana in Bocca, nel quale i ristoratori che collaborano, sono diventati ormai come una grande famiglia mettendo da parte ogni competizione.

La Toscana in Bocca è divenuta anche uno degli eventi di punta della città dal quale emerge tutta l'**ENERGIA** con cui ci impegniamo nelle attività di promozione e marketing del territorio. Ne sono esempi concreti le aperture serali a Prato appena inaugurate, il progetto Sala e Un Altro Parco in città a Pistoia, solo per citarne alcuni.

Così come non ci tiriamo indietro e lo stesso fanno i nostri imprenditori di fronte alla **SOLIDARIETA'** che sia nei confronti dei colleghi o dei loro concittadini. La responsabilità sociale è giusto sia condivisa e ne è stato un bellissimo esempio la cena di beneficenza Chef For Prato nelle scorse settimane.

Ma noi ci sentiamo un'ulteriore responsabilità nei confronti delle nostre aziende e riguarda il processo di **INNOVAZIONE** a cui sono chiamate per poter praticare il cambiamento.

Per questo, nel corso dell'ultimo anno, con il gruppo Giovani Imprenditori, di recente rinnovo, abbiamo intrapreso iniziative, a carattere formativo, per incrementare sensibilità e competenze all'interno delle imprese in modo che possano cogliere le opportunità messe a disposizione dal web marketing e dai social.

Il nostro sistema crede molto nella formazione come elemento fondante dello sviluppo aziendale e siamo i primi a praticarla con piani formativi specifici per i nostri collaboratori, con l'obiettivo di mettere a vostra disposizione le migliori risorse tecniche, i servizi più qualificati per le vostre imprese.

E per tutto questo ringrazio il nostro instancabile direttore che guida lo staff di Confcommercio. Grazie Tiziano.

Un incessante lavoro organizzativo e di ottimizzazione caratterizza oggi la nostra struttura con un impegno straordinario per rafforzare la nostra capacità di **COMUNICARE** tutto quello che mettiamo in campo a vostro sostegno. E allora siamo sempre più presenti sui social senza dimenticare l'importanza dei mezzi tradizionali per raggiungere ogni socio e ogni stakeholder.

Ma l'elemento più forte con il quale ci misuriamo è la vostra fiducia che constatiamo essere sempre crescente. E' questo l'unico vero segnale che ci fa capire se siamo sulla strada giusta. Oltre 1000 nuovi associati nel 2016, oltre 500 nel solo primo semestre 2017 sono la risposta che più ci gratifica e allo stesso tempo ci dà la dimensione della grande responsabilità che abbiamo.

La nostra forza siete voi, insieme possiamo guardare con positività al domani per dare concretezza a **“Un’alta idea del paese”**.

Grazie